

Oltre la confusione del mondo

Le analisi e le azioni di politica di sviluppo di Alliance Sud sotto forma di libro, una base di discussione sul futuro messaggio del Consiglio federale sulla cooperazione internazionale 2017 - 2020. Dalla crisi finanziaria del 2008, l'economia mondiale zoppica. Le disuguaglianze sociali aumentano nei paesi ricchi e in quelli poveri. La metà della popolazione mondiale si accontenta dell'8% del prodotto interno lordo mondiale, mentre la percentuale della popolazione più ricca ne consuma tre quinti. Senza contromisure rapide, il cambiamento climatico minaccia di diventare incontrollabile e di mettere a repentaglio le basi alimentari in Asia e in Africa. Intere regioni sono destabilizzate dai conflitti armati. Questi problemi dovrebbero essere affrontati da tutti i paesi, insieme. Ma la cooperazione internazionale è bloccata.

Il libro analizza le cause di questo blocco. Mostra i cambiamenti politici ed economici necessari e cerca di fare un po' di chiarezza in un mondo opaco. È frutto di una discussione fra le organizzazioni di sviluppo di Alliance Sud e presenta i loro obiettivi politici e le loro strategie per i prossimi anni. «Oltre la confusione del mondo» è edito da Alliance Sud (66 pagine).

Solidarietà à la carte

La sera del 16 novembre, il Palazzo federale era ornato con i tricolori della bandiera francese. Un importante segno di solidarietà rivolto alle vittime degli attentati terroristici di Parigi.

E' però anche un richiamo del suo approccio selettivo. Cosa farebbero il Consiglio federale e il Parlamento per esprimere la loro solidarietà con le vittime di paesi che non sono nostri vicini europei? Il Palazzo federale con i colori della bandiera del Mali o del Libano? O anche di Tuvalu, dove il cambiamento climatico ha già delle conseguenze devastanti? La conferenza di Parigi sul clima è stata anche una prova per verificare il grado di solidarietà della Svizzera con il mondo.

Un altro buon indicatore per misurare l'atteggiamento della Svizzera verso le popolazioni sfavorite del pianeta è l'ammontare dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Da qualche settimana si può leggere sul sito del Dipartimento degli Affari esteri (DFAE) che l'aiuto ha raggiunto l'obiettivo dello 0,5% del reddito nazionale lordo (RNL), fissato dal Parlamento - nel 2014 era perfino lo 0,51%. Tuttavia, non è il caso di vantarsi. Anche il DFAE ha preferito tenere per sé questo

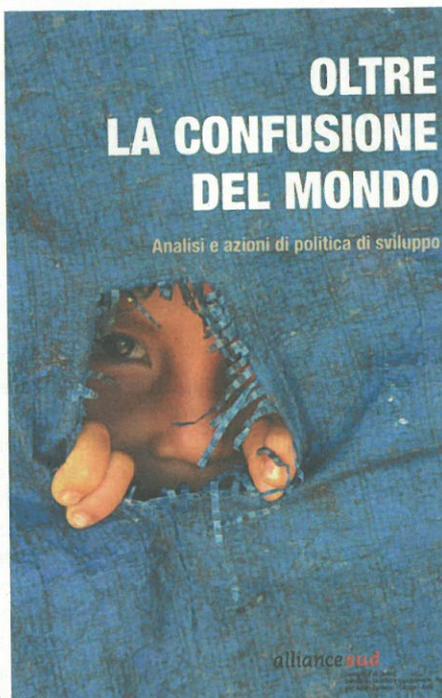
risultato di per sé soddisfacente e ha rinunciato elegantemente a un comunicato stampa.

Il fatto è che una parte considerevole delle spese svizzere di cooperazione è un aiuto fantasma. Nel 2014, le spese interne per i richiedenti d'asilo rappresentavano circa il 17% del budget dell'aiuto bilaterale. In altri paesi, queste spese non superano in media il 4-5%. Se queste spese, dalle quali i paesi in via di sviluppo non traggono alcun beneficio, non fossero contabilizzate, l'aiuto pubblico svizzero allo sviluppo avrebbe raggiunto, nel 2014, lo 0,44% del RNL.

Il silenzio del DFAE ha anche un'altra ragione. L'aiuto allo sviluppo è già sotto pressione e subirà una massiccia riduzione nel budget 2016, come pure nel programma di stabilizzazione 2017-2019. Dovrebbe raggiungere solo lo 0,47% del RNL nei prossimi anni, costi per i richiedenti d'asilo inclusi. Questo contraddice non solo la decisione del Parlamento del 2008 di aumentare l'aiuto allo 0,5%, ma anche l'interesse a lungo termine della Svizzera a promuovere un ordine mondiale stabile e pacifico. Resta una piccola speranza che il nuovo Parlamento si attenga allo 0,5% e corregga l'incoerenza del Consiglio federale.

La volontà della Norvegia, della Svezia e della Finlandia di utilizzare in futuro una parte crescente del loro aiuto allo sviluppo all'aiuto interno per i richiedenti d'asilo, non faciliterà le cose. In Norvegia questa spesa potrebbe addirittura raggiungere il 21%. La differenza rispetto alla Svizzera è che l'aiuto pubblico norvegese allo sviluppo supera l'1% del Reddito Nazionale Lordo (RNL). Anche se questi paesi nordici destinassero fino a metà del loro aiuto alle spese per l'asilo, la loro cooperazione allo sviluppo - in proporzione al RNL - rimarrebbe sempre più elevata rispetto a quella della Svizzera dei tempi migliori.

Alliance Sud, gennaio 2016

**Informazioni**

www.alliancesud.ch/it